ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 58
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDI' 11 Marzo 1954

# La replica di Scelba ed il voto

**Ampio intervento del Presidente del Consiglio in risposta ai vari oratori - Le dichiarazioni conclusive dei capigruppo - La Camera accorderà stasera la fiducia al governo con 302 "si,, contro 286 "no,,**

Roma, mercoledì sera.
Scelba replica alle 16 di oggi ai vari oratori intervenuti nel dibattito, conclusosi ieri sera a Montecitorio. Nella seduta di stamane prosegue alla Camera l'illustrazione degli ordini del giorno presentati dai socialisti, che riguardano l'abrogazione della legge elettorale del 1953, l'azione degli organi di polizia in servizio di ordine pubblico, il divieto di creare, se non con legge, nuovi posti di ministro e sottosegretario anche se senza portafoglio; la posizione sindacale delle aziende con partecipazione statale e infine la riforma dei contratti agrari.

L'ordine del giorno su cui la Camera è chiamata a dare la fiducia viene concordato oggi dagli esponenti dei quattro partiti ed esso porterà la firma di Moro, per i democristiani; Paolo Rossi, per i socialdemocratici; Bozzi, per i liberali; Pacciardi, per i repubblicani.

In un primo momento — anche allo scopo di bloccare le eventuali speculazioni sugli ordini del giorno dell'opposizione — era prevalsa la opinione di motivare l'ordine del giorno di fiducia su ciascuno dei principali problemi affrontati dal Presidente del Consiglio e nel corso del dibattito. Ma si è finito per ritenere superflua una simile misura, sicchè l'ordine del giorno, con ogni probabilità, accennerà rapidamente ai motivi di ordine generale per i quali i quattro gruppi del centro democratico danno la loro fiducia al governo.

Toccherà invece a Scelba di prendere posizione sui singoli problemi cui egli già accennò all'inizio della sua esposizione e a quelli nuovi che sono emersi nel corso della discussione. Si conferma che l'intervento di Scelba sarà ampio e documentato e durerà non meno di due ore.

Scelba non toccò, nelle sue dichiarazioni programmatiche la questione della legge elettorale, ma egli oggi confermerà che il governo intende mantenere l'impegno di abrogare quella vigente, contemporaneamente però all'approvazione di una nuova legge elettorale. Lo studio di essa sarà affidato a un comitato speciale di cui faranno parte alcuni ministri dei tre partiti della coalizione e un rappresentante dei repubblicani.

Dopo la replica di Scelba si avranno le dichiarazioni di voto di quasi tutti i capigruppo: Togliatti, Nenni, Moro, Pacciardi, Covelli e De Marsanich. Quindi, il voto, il cui risultato è già scontato. Siccome fra i partiti democratici non si accusano defezioni, il risultato — se non vi saranno assenze per malattia — dovrebbe essere quello già noto: 302 a favore del governo, 286 per le opposizioni.

Accanto a questa battaglia, vi sarà la scaramuccia degli ordini del giorno. Già ieri sera la Camera ha discusso se si dovesse o no affrontare la votazione di problemi per i quali occorre una lunga ed approfondita discussione in sede di presentazione dei rispettivi progetti di legge, ma questa questione è stata frattanto accantonata e dovrà essere risolta subito dopo il voto di fiducia.

L'obbiettivo dell'opposizione è molto chiaro: si vuole, cioè, arrivare con una votazione a scrutinio segreto (che, come si sa, ha la precedenza su quella per appello nominale), a strappare un voto che impegni il Governo su determinati argomenti.

Anche i socialdemocratici hanno presentato un ordine del giorno nel quale si invita il Governo a prendere gli opportuni accorgimenti perchè le aziende industriali, di cui l'I.R.I. possiede la maggioranza azionaria, ed in genere tutte le industrie che appartengono anche indirettamente allo Stato, vengano organizzate sindacalmente fuori della Confindustria. Questo ordine del giorno avrebbe provocato fra Vanoni e Saragat un po' di maretta. Venuto a conoscenza di questo ordine del giorno [illegible] al banco del Governo, il ministro del Bilancio avrebbe chiesto al vice-presidente del Consiglio una spiegazione e Saragat si sarebbe adirato anche perchè Vanoni avrebbe detto: «Ma questo è un siluro bello e buono».

Saragat ha smentito che questo dissenso esista, e tutto dunque sarebbe tornato in acque più tranquille.

Dopodomani e sabato si riunirà il Consiglio dei ministri per concordare una priorità circa i provvedimenti da discutere in Parlamento insieme ai bilanci il cui esame avrà inizio a partire dalla prossima settimana. Fra l'altro dovrà essere discussa anche la data di presentazione del progetto di legge con il quale si ratifica la C.E.D. A questo proposito, è stato chiarito che la delega che il governo intende chiedere al Parlamento dovrà muoversi nei limiti dei principi e dei criteri risultanti dagli accordi di Parigi, e questo è conforme allo spirito e alla lettera dell'art. 76 della Costituzione.

Il Consiglio dei ministri esaminerà anche il piano pluriennale per le costruzioni edilizie, per il quale Romita ha chiesto un allargamento della spesa.

L'udienza di stamane al processo contro il giornalista

# LA BISACCIA: «Forse ho detto che vidi morire la Montesi»

**"Ma se questa dichiarazione davvero feci al Muto - aggiunge la ragazza di Avellino - fu perchè egli mi aveva messa, con le sue insistenti domande, in uno stato psichico spaventoso,, -- La teste parla della sua fuga a Prada e delle ragioni che le fecero temere che la si volesse assassinare -- Ammette, infine, di avere lei stessa liberato il Muto dal vincolo del segreto**

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.
*Adriana Concetta Bisaccia non gode le simpatie del pubblico che frequenta il Palazzo di Giustizia appassionandosi alle alterne vicende di questa storia, non suscita curiosità attorno a sè, non è come Anna Maria Caglio. Scomparsa dalla scena, per ora almeno, la giovane espressiva milanese, i curiosi hanno disertato i loro posti di osservazione in aula. La prima novità, infatti, stamane, è stata quella di notare come agli ingressi e di là delle transenne non vi fosse la solita enorme folla di persone che attendeva pazientemente il proprio turno per potere varcare la soglia dell'aula in cui si celebra il processo contro Silvano Muto.*

*La spiegazione? Non ce n'è che una. Oggi non sarebbe stata giornata di «rivelazioni». Il processo sarebbe rientrato nel suo letto normale, anche se sarebbe stato — si poteva prevedere — ugualmente drammatico. Ma con Adriana Bisaccia l'esame, l'indagine non avrebbe sparato scandali, ma sarebbe rimasto solo nei limiti del normale romanzo giallo.*

*Questa mattina, sul suo tavolo, il Presidente ha trovato una lettera: quella di Ugo Montagna. E' una smentita al rapporto dei carabinieri di Roma, rapporto del quale alcune indiscrezioni sono state fatte ieri, in aula, e naturalmente sono state riprodotte dai giornali.*

*A che cosa si riferivano tali indiscrezioni?*

*Al fatto che Ugo Montagna — era risultato ai carabinieri — aveva appartenuto all'OVRA e aveva procurato donne ai gerarchi fascisti prima, ai tedeschi dopo l'8 settembre. Ebbene: Ugo Montagna smentisce la veridicità di queste affermazioni fatte dai carabinieri inquirenti: «Sfido chiunque — sostiene il Montagna — a provare che io sia stato spia dell'OVRA e che abbia esercitato praticamente il mestiere di lenone». E' come dire che si profila all'orizzonte una ennesima querela e sarebbe la più interessante di tutte, perchè contro niente po' po' di meno che l'ufficiale dei carabinieri estensore del rapporto.*

*Si diceva che Adriana Concetta Bisaccia, [illegible] Avellino» è molto più pallida di ieri, molto più nervosa, molto più impacciata. E' questa una giornata veramente decisiva per lei: sa che l'attende l'assalto degli avvocati difensori, decisi a tutto, pur di porre in risalto le sue contraddizioni e farle dire che cosa ha veramente riferito a Muto e quanto, poi, il giornalista scrisse nel suo articolo.*

*Le preoccupazioni di Adriana Bisaccia non dovevano essere del tutto infondate. Infatti, dopo una serie infinita di domande, la ragazza ha finito per ammettere qualche cosa, ammettere, cioè, che, forse in un momento di depressione psichica, ha detto di essere a conoscenza di qualche particolare sulla morte di Wilma Montesi.*

*Ma andiamo per ordine.*

*La prima domanda è partita da Sotgiu.*

Avv. Sotgiu — *Dove si trovava lei, quando morì Wilma Montesi?*

Bisaccia — *Non me lo posso ricordare. E' passato, da allora, quasi un anno. Mi è impossibile dare, con esattezza, una risposta alla sua domanda.*

Avv. Sotgiu — *E sul racconto, dal titolo «La mia verità», pubblicato sull'Europeo, nonchè su quello pubblicato dal settimanale Oggi, dal titolo «La confessione di Adriana Bisaccia» che cosa può dirci?*

*La domanda non trova facile ingresso nel processo. Infatti il Pubblico Ministero si oppone, ma i due difensori fanno rilevare che il contenuto dei due scritti è notevolmente in contrasto con quanto la testimone ha riferito nella sua deposizione di ieri. Finalmente il tribunale acconsente a che la Bisaccia dia una spiegazione. La spiegazione è molto semplice.*

Bisaccia — *All'Europeo e ai due settimanali io detti una relazione a mia firma che fu poi pubblicata.*

Avv. Sotgiu — *Fu lei ad avvertire il pittore Frangipani che si era trasferita all'albergo Sanremo?*

Bisaccia — *No.*

*Avv.* Bucciante — *A chi la teste ha denunciato l'opera di circonvenzione, chiamiamola così, se non di suggestione, che sarebbe stata compiuta da Silvano Muto su di lei?*

Bisaccia — *Non ne ho mai parlato con nessuno, tranne che col Procuratore della Repubblica. O meglio, Gastone Pettinati, un mio amico, si accorse dello stato in cui ero ridotta...*

Presidente — *E ora come si sente?*

Bisaccia — *Abbastanza bene, non sono più agitata. Dunque, questo mio amico, venuto a sapere che Muto mi faceva una infinità di domande, si rivolse a lui pregandolo di smetterla con le sue insistenze. Silvano Muto, sempre attraverso Gastone Pettinati, mi chiese scusa delle sue infinite domande.*

Avv. Sotgiu — *Ma lei, attraverso Pettinati, non pregò Muto di non tenere alcun conto di quanto avesse eventualmente detto sulla Montesi? Cosa vuol dire questo?*

Bisaccia — *Mi preoccupavo di aver potuto dire qualche cosa, anche senza volerlo. Lei non sa quali e quante domande il giornalista mi rivolgeva continuamente...*

Presidente — *Ma quali sono queste domande?*

Bisaccia — *Una serie infinita. Per esempio: «Com'è morta Wilma Montesi? Tu sai la verità e bisogna che la dica. Tu conosci Piccioni». Insomma, avevo i nervi a pezzi. Posso avere detto qualche cosa non rispondente a verità, senza però porre in rilievo preciso ch'era una mia opinione personale.*

Presidente — *Ma cosa può aver detto, per esempio?*

*E' un momento piuttosto delicato per la Bisaccia. Si tratta, in sostanza, di smentire se stessa, dopo le affermazioni tanto precise e recise fatte sia al Procuratore della Repubblica circa un mese fa, sia ieri, in udienza, ai giudici. La ragazza è molto nervosa: si asciuga il naso col fazzoletto, tormenta il brillante che ha al dito e alla fine si decide a rispondere.*

Bisaccia — *Posso avere detto a Muto, per esempio: «Ho visto morire Wilma Montesi», ma se questo ho detto è perchè mi trovavo in uno stato psichico spaventoso. D'altra parte, che io non possa sapere veramente nulla su quanto è accaduto a quella povera ragazza lo dimostra il fatto che io ho sempre frequentato un ambiente estraneo a Castelporziano. Quando venni a Roma, il primo ambiente che frequentai fu quello del «Baretto», in via del Babuino. Poi andai a Cinecittà e presi a fare amicizie nell'ambiente della cinematografia.*

*Adriana ha capito di essersi messa su una china pericolosa. Vi è stata condotta, però, stringa quasi volerlo. I difensori del Muto avevano ragione, ieri, quando dicevano di essere completamente soddisfatti della negativa della ragazza, e soprattutto delle notevoli contraddizioni che avevano infiorato la sua deposizione di ieri.*

*E' il Pubblico Ministero, questa volta, che desidera sapere qualcosa dalla teste.*

P. M. — *Quanto durarono le insistenze del Muto, quanto durò la sua opera di pressione psichica per farle dire quello che non sapeva?*

Bisaccia — *Per circa cinquanta giorni, tra luglio e agosto, Silvano Muto [illegible] di tutto, per convincermi che lo ero una pazza. Nel settembre andai a casa di mia madre che abita a Prada, vicino ad Avellino. Avevo assolutamente bisogno di riposarmi. Ero, come ho detto, con i nervi a pezzi. Avevo bisogno di togliermi da un certo ambiente e, soprattutto, avevo bisogno di sottrarmi alle insistenze di Silvano Muto.*

*«Un giorno ricevetti un telegramma da Gastone Pettinati, un telegramma firmato «Eugenio». Ero rimasta d'accordo, con questo mio amico, che così egli mi sarebbe firmato se a Roma fossero accadute delle cose importanti e lui avesse dovuto comunicarmele. Pettinati, in sostanza, mi fissava un appuntamento a Caserta.*

*«Presi il treno e andai al luogo dell'appuntamento. Pettinati mi disse che il Muto aveva saputo un particolare di notevole interesse: che c'era Piero Piccioni e due suoi amici che si erano messi in viaggio allo scopo di uccidermi. Scoppiai in pianto, perchè non sapevo a che cosa attribuire queste minacce. Pettinati mi disse di tornare immediatamente a Roma».*

*Siamo, come si vede, in pieno romanzo giallo. E' notevolmente difficile, in tutta questa strana storia, dividere quello che può essere la fantasia da quello che può essere stata la realtà.*

Bisaccia — *Dopo due giorni che ero a Roma, lo stesso Pettinati mi disse che potevo tornare tranquillamente a Prada, a casa di mia madre, perchè il pericolo per me era completamente cessato.*

P. M. — *Io avevo chiesto, però, in sostanza, quale continuità avesse su di lei la pressione del Muto.*

Bisaccia — *Il giornalista veniva spesso a casa mia, mi conduceva con sè a passeggio, andavamo a colazione insieme. In complesso, egli era sempre molto gentile con me, tranne quando era preso dal pallino della verità. Allora cominciava con le sue domande metodiche, insistenti, monotone. «Parlami di Wilma Montesi, — diceva, — bisogna che tu dica tutta la verità, tu sai tutto su di lei, tu sai tutto su Piero Piccioni e sulle sue responsabilità».*

(Continua in quinta pagina)

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Anna Maria Caglio fuori del Palazzo di Giustizia dopo la lunga, estenuante deposizione: sul suo volto una smorfia di disappunto per l'assedio dei fotografi

# Evasioni valutarie per 14 miliardi a Roma

***Sotto processo 198 persone - Speculazioni sulla guerra di Corea e falsi colossali***

Roma, mercoledì sera.
*Un clamoroso processo sta per avere inizio presso il nostro tribunale. Il 15 marzo avrà luogo infatti la prima udienza del procedimento a carico di 198 persone, imputate dell'evasione di venti milioni di dollari, somma pari a 14 miliardi di lire, che in maniera quanto mai sbalorditiva presero la via dell'estero.*

*Tra gli imputati vi sono anche molti stranieri e tutti sono accusati di truffa pluriaggravata ai danni dello Stato italiano. Vi sono banchieri, bancari, agenti di cambio, industriali, commercianti, pregiudicati e avventurieri in quanti gialli per identificare i quali sono occorsi ben quattro anni di istruttoria preliminare. Il collegio della difesa sarà composto da oltre cento avvocati.*

*Alla base del processo sta una lunga complicatissima serie di imbrogli, di operazioni finanziarie lecite e illecite, di speculazioni colossali, di bollette doganali falsificate. Identica però, fra tanta varietà, restava la sostanza delle truffe: essa era costituita da una finta importazione nell'area del dollaro che dava la possibilità di trasferimento illecito all'estero di valuta pregiata. L'operazione, naturalmente, veniva documentata presso una banca.*

*Gli imputati, sperando che la guerra in Corea portasse ad un allargamento del conflitto, trasferivano la moneta pregiata in Paesi sicuri e speculavano quindi sull'enorme guadagno dato dalla inflazione e dalle differenze tra il cambio ufficiale e quello clandestino, sul cui mercato venivano riversati i vari valori. Opportune società fittizie nascondevano, dietro innocui commerci di crusca e polvere d'uovo, il reale traffico di valuta.*

*Si calcolano a migliaia le bollette doganali falsificate, in proporzione diretta queste ai guadagni che erano colossali. Primo in classifica è un italiano, il sedicente «finanziere» Domenico Ciurleo, carpentiere, pregiudicato. Ha al suo attivo un trasferimento di valuta per 3 miliardi circa.*

*Il processo avrà luogo, dato il numero degli imputati e degli avvocati della difesa, nell'aula della Corte d'Assise, ove attualmente viene celebrato il processo Muto. Non è improbabile quindi un rinvio.*

*Colpo di scena a Montecitorio*

**L'on. Santi (P.S.I.) presidente della Commiss. di produttività**

ROMA, mercoledì sera.
Stamane a Montecitorio si è verificato un colpo di scena: alla commissione speciale per la produttività nominata dal Presidente della Camera, i commissari di opposizione socialcomunisti hanno ottenuto un successo. Infatti l'on. Santi del P.S.I. è stato eletto presidente della commissione con un voto di maggioranza, e il monarchico Bonino è stato nominato vice-presidente con la stessa votazione.

# Le Borse oggi

A TORINO

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.'35 | 60 — | 60 — | A. Gen. | 13.560 | 13.580 |
| Ren.3½% | 65 10 | 65 10 | Ac.Mar. | 9025 | 9045 |
| a l. s. | 65 20 | 65 20 | Meridi. | 5950 | 5910 |
| Red.3% | 82 20 | 82 20 | Merid. | 1303 | 1306 |
| a l. s. | 82 30 | 82 30 | Fer. M. | 134 — | 135 — |
| Red.5% | 94 15 | 94 15 | Italgas | 1366 | 1361 |
| a l. s. | 94 25 | 94 25 | Sip | 1292 | 1289 |
| Red.5% | 92 — | 92 — | Terni | 187 50 | 187 — |
| a l. s. | 92 10 | 92 10 | P.C.E. | 540 — | 540 — |
| Ric.3½% | 71 20 | 71 20 | Unes | 470 — | 478 — |
| a l. s. | 71 30 | 71 30 | Smi | 3475 | 3480 |
| Ric.5% | 92 15 | 92 15 | Snia | 2195 | 2200 |
| a l. s. | 92 25 | 92 25 | Viscosa | 2305 | 2305 |
| Buo.'59 | 96 775 | 96 65 | Montedi | 480 — | 485 — |
| » '60 | 96 85 | 96 70 | Fiat | 706 — | 717 — |
| » '61 | 96 925 | [illegible] | Lavagi | — | — |
| » '62 | 96 50 | [illegible] | Nebiolo | 10 80 | 10 90 |
| Fer.3% | 89 50 | 89 50 | Incet | 186 — | 187 — |
| Ent.5% | 89 125 | 89 35 | Marelli | 960 — | 960 — |
| Iri 5% | 90 — | 89 50 | Finsid. | 456 50 | 455 — |
| Imm.3½% | 95 50 | 95 50 | Ilva | 292 — | 292 — |
| Imm.5% | 95 75 | 95 75 | Ansaldo | 975 — | 975 — |
| Iri 4% | 107 — | 107 — | Falck | 1415 | 1417 |
| Imm.5% | 94 65 | 94 90 | Dalmine | 3470 | 3450 |
| Iri-Sid. | 96 95 | 97 15 | Sir | 2900 | 2900 |
| Ter.1½% | 92 50 | 92 75 | Schiap. | 935 — | 940 — |
| a 5% '35 | 90 — | 90 — | Anic | 1425 | 1425 |
| a 5% '37 | 87 — | 87 — | Rum.C. | 1140 | 1140 |
| B.Nov. | 91 — | 91 — | M.poni | 1730 | 1745 |
| a 4% | 94 50 | 94 50 | Montecatin. | 1400 | 1404 |
| a 3,5% | 84 50 | 84 50 | Zucch. | 1295 | 1290 |
| I. Rap. | 91 75 | 91 75 | Unica | 109 50 | 111 — |
| Ma.5% | 97 — | 97 — | Cart.it. | 5615 | 5620 |
| F.Mo. | 84 25 | 84 25 | Burgo | 10.830 | 10.850 |
| Imi 6% | 92 10 | 92 — | Pern. B | 20.000 | 20.200 |
| a St-5% | 94 75 | 94 80 | Pirelli | 990 — | 985 — |
| a 3¼% | 93 15 | 93 80 | Elett. | 1075 | 1075 |
| a P.S. | 91 — | 91 — | M.S.I. | 16.800 | 16.800 |
| Piai% | 97 — | 96 95 | Sicilia | 47 50 | 47 50 |
| Pir.4% | 99 80 | 99 80 | Talcer. | 3700 | 3700 |
| Oliv.7% | 104 10 | 105 70 | Mar.E. | 1058 | 1080 |
| » '57 | 104 10 | 104 — | Lade | 1016 | 1022 |
| Mag.4% | 100 — | 100 — | Paynar. | 307 — | 305 — |
| a St-A | 99 50 | 99 50 | Marm. | 365 — | 365 — |
| a St-O | 100 50 | 100 50 | Wass. | 792 — | 791 — |
| Elet.7% | 103 — | 103 — | Pern. | 735 — | 735 — |
| Vit.7% | 100 20 | 100 20 | Citare. | 330 — | 330 — |
| Cart.7% | 100 75 | 101 — | Pirelli | 1860 | 1862 |
| Wass.7 | [illegible] | [illegible] | Saig | 1320 | 1328 |
| Emal.7% | 89 50 | 89 50 | Lig.cem. | 825 — | 814 — |
| Cart.7% | 102 50 | [illegible] | Talas | 16.300 | 16.300 |
| Sadel% | 98 75 | [illegible] | Bergam. | 12.940 | 12.950 |
| Stea% | 91 50 | [illegible] | Galton. | 400 — | 400 — |
| Cat.6% | 98 00 | [illegible] | Fiser | 135 — | 135 — |
| Silpe | 99 60 | [illegible] | Lanza | 4750 | 5025 |
| Term.6 | 97 65 | [illegible] | Amiata | 4310 | 4300 |
| Talco | 98 — | [illegible] | Ag.P. | 2061 | 2063 |
| Fer.7% | 95 80 | [illegible] | Piqua | 15 — | 15 — |
| Smeg | 98 20 | [illegible] | Resid. | 8050 | 8250 |
| Sip 6% | 96 40 | [illegible] | Idro | 4200 | 4200 |
| Terni 6 | 97 90 | [illegible] | Bran. | 4375 | 4400 |
| Lloyd% | 98 — | [illegible] | D.Ind.B | 411 — | 411 — |
| Laneri | 2770 | 2770 | Eternit | 3900 | 3910 |

Il mercato procede a strappi su una linea di misurata sostenutezza. Prevale l'interessamento degli operatori attorno alle Fiat, che presentano una apertura sostenuta e che ampliano nettamente la base del miglioramento in sede di listino. Ricercate le Montepomi nella fase iniziale; per contro offerte di apertura insistono sulle Liquigas che si addentrano in un corso molto nervoso e contrastato. Nei rimanenti settori affari modesti e tono di lieve distensione: chiusure in regime di facile equilibrio con qualche vantaggio sul listino di ieri. Migliori le Romana Zuccheri. Titoli di Stato ben tenuti. Nel dopoborsa il mercato risulta resistente e ridosso delle basi di chiusura.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,81; dollaro canadese 646.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa:* sterlina oro 6000-6100; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1580-1700; dollaro carta 631-636; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 170-172; oro fino 718-723; argento 18,50-19.

## A MILANO

La buona intonazione del mercato va gradualmente affermandosi e consolidandosi. Senza cadere in dannosi eccessi, tutta la quota è apparsa stamane migliore rispetto a ieri e soprattutto ha cercato di stabilizzarsi su livelli superiori a quelli della scorsa settimana. Progressi particolarmente significativi erano compiuti dalle Fiat, tornate al primo posto nell'interessamento degli operatori e terminate sul prezzo massimo della giornata. Anche le Catini usufruiva di uno spunto di ripresa, non confermato però nelle ultime battute. Gli elettrici risultavano tutti ben tenuti. Ulteriori vantaggi registravano i due saccariferi. Per contro, incerti e piuttosto calmi i tessili. Mercato ben tenuto e attivo nei valori di Stato e nei titoli obbligazionari.

Dollaro U.S.A. 624,88; dollaro canadese 645,75.

Ecco i prezzi: Generali 13.570; Fibre 2455; Viscosa 1414; Finsider 453; Montecatini 1400; Ansaldo 948; Centrale 8800; Fiat 716,50; Nebiolo 10,95; Edison 2125; Sip 1288; Terni 184,75; Unes 479,50; Stet 2470; Romana Zuccheri 1300; Anic 1421; Safa 1319; Italgas 1352; Rumianca 1167; Burgo 10.850; Italcementi 8370; Pirelli 1848; Pirelli e C. 1840.

Ecco i prezzi: sterlina oro 5975-6075; marengo 4625-4725; sterlina unitaria 1655-1750; dollaro carta 634-636; franco svizzero 148,25-148,50; franco francese 171,50-172,50; oro fino 720-724; argento 18,60-18,90.

### Con i freni guasti un autocarro in discesa

**L'automezzo ribalta e blocca per 4 ore la «Porrettana»**

Bologna, mercoledì sera.
Per circa quattro ore è rimasta interrotta, nelle primissime ore di stamane, la «Porrettana», in zona di Pioppe di Salvaro, causa il ribaltamento di un camion con rimorchio carico di tubi di cemento, in un punto di massima pendenza. Pare si siano guastati i freni. Il secondo autista, Roberto Magnani, di 26 anni, da Correggio, nel tentativo di lanciarsi dalla cabina è rimasto schiacciato dai tubi ed è morto sul colpo. L'altro autista, Ido Mamelli di 32 anni è uscito dal tutto incolume dall'incidente.

I pompieri di Bologna con un lavoro difficoltoso ed estremamente duro, sono riusciti in breve tempo a sgombrare l'importante arteria.

DELITTO NEL CUORE DI LONDRA

# Assassinato per due sterline

***La vittima è il portiere d'un albergo di lusso - Legato mani e piedi e imbavagliato - Gli assassini non hanno rubato che le due banconote e qualche sigaretta***

Londra, mercoledì sera.
Dopo aver ucciso un uomo, alcuni criminali si sono allontanati da un albergo londinese con una refurtiva di due sterline (tremila cinquecento lire) e alcune sigarette.

Vittima del misfatto è il sessantenne George Smart, portiere notturno dello «Aban Court Hotel», sito nell'elegante rione di South Kensington. I suoi colleghi ieri mattina dormivano tranquilli, certi che, come ogni giorno, egli li avrebbe svegliati alle sei e trenta. Invece essi continuarono a dormire sino alle sette e mezzo, fino a quando cioè, un cameriere entrò di corsa nella loro stanza gridando: «George è stato ammazzato».

Il cameriere aveva scoperto il cadavere, mentre si accingeva a preparare i tavoli per la prima colazione. Il povero George era stato colpito ripetutamente alla testa, legato mani e piedi e imbavagliato.

Secondo la polizia, che ha inviato nell'edificio di sei piani che ospita l'albergo, due dei suoi migliori detectives — il sovrintendente Barratt e il [illegible] Rawlings — lo Smart sarebbe stato aggredito mentre apriva il portone. Le ultime persone a vedere la vittima sono state una studentessa, rientrata in albergo dopo la mezzanotte, ed il portiere di giorno, rientrato all'una. Il delitto non sarebbe avvenuto molto tempo dopo, giacchè George non aveva fatto in tempo neppure a sollevare i tappeti della sala di ingresso per l'abituale pulizia.

Il denaro e le sigarette del portiere di notte sono stati presi dagli assassini dall'ufficio dell'albergo sito al pianterreno. La cassaforte non è stata invece toccata. Per due ore gli agenti, coadiuvati dal personale dell'albergo, hanno frugato per stabilire se fossero stati asportati altri oggetti, ma l'esito è stato negativo.

A meno che non esistano imprevisti retroscena, sembra proprio che George Smart sia stato ucciso per tremilacinquecento lire. Il portiere era impiegato all'«Aban Court Hotel» da sedici anni. Scotland Yard ha iniziato l'interrogatorio dei residenti nell'albergo.

### Chaplin «girerà» un film su Mc Carthy

BERNA, mercoledì sera.
Secondo quanto si apprende stamane da un americano che si è incontrato recentemente con Charlie Chaplin, il popolare attore e regista dello schermo ha in progetto la lavorazione di un film nel cui protagonista principale si riconoscerà facilmente il senatore Joseph Mac Carthy. Il film verrà «girato» in Gran Bretagna.

# CRONACA CITTADINA

*Una riproduzione della guglia sottoposta a un vento di 200 km. all'ora*

# Tornado artificiale per provare la "Mole,,

## Il collaudo aerodinamico del modello compiuto nella "galleria,, del Politecnico

*Nell'officina del Politecnico al Valentino, si lavora a costruire il modellino della Mole Antonelliana che ai primi di aprile sarà collocato nella «galleria del vento» per il collaudo. Gli esperimenti — dalla cui riuscita dipende l'inizio della ricostruzione del monumentale edificio — saranno controllati dal prof. Albenga e dai suoi assistenti.*

*Valendosi di disegni ricavati dal progetto originale dell'Antonelli, i tecnici hanno riprodotto in legno la guglia della Mole, dal tempietto alla stella, in scala da uno a cinquanta. Il modello, che misura quasi due metri è costruito in vari segmenti che saranno tenuti insieme da speciali cerniere tali da consentire — al momento del collaudo — il calcolo del momento flettente.*

*Tra qualche settimana, saranno eseguite le prove aerodinamiche nella galleria del vento. Il modellino, collocato nell'interno di un gigantesco tubo del diametro di oltre due metri, sarà sottoposto a un «tornado» artificiale con raffiche di circa 200 chilometri all'ora. Rombando, il vento generato da potenti turbine si abbatterà sulla piccola guglia il cui comportamento fornirà ai tecnici interessanti suggerimenti. In un secondo tempo, per calcolare determinati coefficienti, sarà sistemato nella galleria un cono levigato, alto come il modello della guglia e con la base di uguali dimensioni. Tutte le prove saranno svolte nella palazzina della sezione aeronautica del Politecnico, situata sul lato destro del castello del Valentino.*

*Proseguono intanto i lavori di restauro della cupola. Consolidata la parte bassa, nei prossimi due mesi si completerà l'opera sigillando anche lo squarcio aperto nella facciata sud dai rottami della guglia al momento del crollo. In seguito si costruirà la nuova guglia che, a quanto è dato sapere, sarà in cemento armato nella prima parte e in ferro in quella successiva.*

### I «Venerdì letterari»

Pietro Paolo Trompeo, professore ordinario di lingua e letteratura francese all'Università di Roma, parlerà per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana dopodomani alle ore 18, al teatro Carignano. Tema della conferenza è: «Vita e avventure di Vincenzo Monti».

Nell'officina del Politecnico si prepara il modello della guglia

**TEMPERATURA DI OGGI**

**MINIMA — 0,8**
**MASSIMA + 11,5**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 5,5; ore 8 di stamane +0,6; pressione 755; umidità 85%. Cielo nuvoloso. — Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona, temperatura media stazionaria.

**A TORINO-ESPOSIZIONI DAL 21 APRILE AL 2 MAGGIO**

# Automobili da tutto il mondo

## Presenti 450 espositori di 11 nazioni - Fra le novità la nuova Fiat "1100 familiare,, - Sorteggio giornaliero di una macchina fra i visitatori

*Dal 21 aprile al 2 maggio si svolgerà a Torino il 36° Salone Internazionale dell'Automobile organizzato dall'A.N.F.I.A.A. (Associazione Nazionale fra industrie automobilistiche e affini). Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha concesso il suo alto patronato alla manifestazione ed è quindi prevedibile che onori della sua presenza la cerimonia inaugurale.*

*Come tutti gli anni e, nonostante gli ampliamenti, il pur vasto spazio del grandioso complesso di Torino-Esposizioni si è rivelato insufficiente a soddisfare tutte le richieste, pervenute dall'Italia e dall'estero, di case espositrici che desideravano essere presenti alla manifestazione. Gli organizzatori hanno compiuto ogni sforzo per soddisfare le domande e per offrire alle centinaia di migliaia di visitatori che affluiranno a Torino da tutto il mondo un quadro il più completo possibile di quanto si produce oggi nel settore dell'industria automobilistica. Il numero delle case espositrici vale da solo a dimostrare il successo della manifestazione ed a confermare il richiamo e l'interesse che il Salone di Torino esercita negli ambienti dell'industria automobilistica mondiale.*

*Complessivamente saranno presenti 450 espositori di 11 nazioni: Argentina, Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.*

*Le fabbriche di autovetture saranno 24, le fabbriche di autoveicoli industriali 6; quelle di carrozzeria per autovetture 27; 31 di carrozzeria per autoveicoli industriali; 10 fabbriche di rimorchi; 11 fabbriche di pneumatici e ruote; 10 aziende per il commercio e la industria dei carburanti e lubrificanti; 300 aziende di accessori, parti staccate, forniture varie ecc.*

*Fra le industrie risulta, per la prima volta, presente quella Argentina che ha scelto il Salone di Torino per il suo debutto nel settore dell'automobile. Anche quest'anno la manifestazione torinese costituirà la piattaforma di lancio per nuovi tipi di vetture e veicoli industriali di produzione italiana. Fra le vetture si annuncia la «Fiat 1100 familiare».*

*Anche le Case estere esporranno per la prima volta in Italia tipi quasi del tutto sconosciuti sul nostro mercato o modelli comparsi solamente al Salone di Bruxelles o a quello di Ginevra.*

*Quest'anno — innovazione rispetto alle precedenti rassegne — le aziende che si dedicano alla costruzione e alla trasformazione di autovetture speciali e derivate saranno riunite in un unico stand. Come già per il passato, avrà nuovamente luogo il sorteggio giornaliero di un'auto fra i visitatori.*

### Berretto bianco ai vigili segnalatori

I vigili urbani segnalatori sono comparsi stamane ai crocevia con il berretto ricoperto da una primaverile federina bianca. A quanto ha dichiarato il comandante del Corpo, la federina — che è anche impermeabile — è stata data in dotazione ai vigili addetti al controllo del traffico nell'intento di renderli visibili anche nelle ore serali. Per il momento è stata distribuita soltanto ai cento vigili segnalatori; nei prossimi giorni l'innovazione sarà estesa ai 90 ciclisti.

### Sei imputati a giudizio per i furti all'Arsenale

La prima sezione penale della Corte di appello (Pres. Casoli, P. G. Berruti, canc. Todesco) ha ripreso in esame il processo per i clamorosi furti compiuti all'Arsenale militare durante il periodo della guerra e, in particolare, all'epoca della repubblica di Salò. L'inchiesta governativa aveva accertato che erano scomparsi oltre 400 quintali di materiale ferroso, molti motori e altri beni dell'Amministrazione militare.

Il Tribunale giudicò i responsabili nel maggio del 1952 e condannò il tenente colonnello Francesco Fulignano, ex-direttore dell'Arsenale, a 4 anni e 10 mesi di reclusione, alla rimozione dal grado e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, Agostino Messana e Pasquale Cavaliere a 4 anni di carcere. Tutti gli altri imputati vennero assolti. Contro la sentenza ricorse il P. M. e stamane sono ricomparsi in giudizio, oltre i tre suddetti imputati, anche Giuseppe Zanella, Giuseppe Arlandi e Camillo Astolfi. Siedono alla difesa gli avvocati Ungaro di Roma e De Marchi, Fiaccionaro, Dagasso, G. Oberi, Barosio, Secreto, Gremo, Spagnolo e Ferraro del nostro Foro.

*I sei genieri della "Cremona,, feriti durante una esercitazione*

# Un'inchiesta militare sullo scoppio del "bengalore,,

Un ufficiale ed otto soldati sono rimasti feriti in uno scoppio avvenuto a Casaletto. Sei di questi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale militare.

Il fatto è avvenuto alle ore 10,15 di ieri, al poligono di tiro di Casaletto, ma solo ieri sera a tarda ora sono trapelate le prime notizie del grave incidente. Una squadra di genieri appartenente al comando della seconda compagnia, battaglione genio pionieri della divisione «Cremona», di stanza alla Caserma Cavour, stava eseguendo una esercitazione particolarmente impegnativa con materiali esplosivi. Le disposizioni del giorno prescrivevano infatti l'impiego di «bengalore». E' questo un ordigno impiegato per far saltare mine a distanza. Si tratta di un lungo tubo metallico, carico di potente esplosivo, che viene introdotto nel terreno che si suppone minato. L'esplosione del «bengalore» provoca la deflagrazione a distanza, [illegible] per simpatia, delle mine esistenti nel terreno. La manovra è quindi abbastanza semplice, ma richiede una esatta valutazione del tempo in cui la miccia resta accesa prima che entri in contatto con l'esplosivo.

Che cosa abbia determinato la disgrazia di ieri mattina, ancora non si sa. Forse è stato uno scoppio prematuro o forse un doppio scoppio, causato a sua volta da materiale difettoso. Fatto sta che una carica esplodeva, mentre l'ufficiale con gli otto soldati non erano ancora riusciti a portarsi in zona di sicurezza e venivano perciò investiti da una gragnuola di schegge. Sei cadevano a terra con molte ferite: due militari e l'ufficiale, invece, [illegible] che sfiorati.

Immediatamente si telefonava a Torino per chiedere l'invio di autolettighe. Con queste, tutti potevano essere portati all'ospedale militare della nostra città.

L'ufficiale ed i due soldati feriti leggermente venivano solo medicati e rimandati subito dopo. Sei genieri sono stati trattenuti con prognosi riservata. Essi sono: Franco Frioli, classe 31, da Urbino; Domenico Maccarone, cl. 32, da Maddaloni (Caserta); Antonio Trussardi, cl. 31, da Clusone (Bergamo); Altipiano Matteo, cl. 31, da Foggia; Mario Bergomi, cl. 31, da Seriago (Milano); e Domenico Brandolini, cl. 32, da Urbino. Solo lo stato del Brandolini desta qualche preoccupazione a causa di una ferita ad un polmone. Il Comando territoriale emetterà un comunicato circa l'incidente non appena terminata l'inchiesta in corso da parte del Comando di battaglione cui appartengono i feriti. Stamattina, questi sono stati visitati dal capo di Stato Maggiore della Divisione «Cremona».

Il campo-esercitazioni di Casaletto ov'è avvenuta l'esplosione

*Avvelenamento* — Alle 11 di stamane è stato ricoverato alle Molinette, per avvelenamento da barbiturici, il tranviere Renzo Tappioli, abitante in via Bernardino Galliari. Sembra che egli abbia tentato di uccidersi in seguito ad un litigio con la fidanzata.

## Da aprile fuori corso

Il 31 marzo sarà l'ultimo giorno di corso legale per le monete metalliche da 5 e 10 lire di vecchio tipo, delle quali riproduciamo entrambe le facce. Queste monete potranno ancora essere cambiate fino al 30 giugno presso le sezioni di Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria centrale

# Rischia di morire per un mal di denti

*Un giovane, per sedare le sofferenze, ingoia l'intero contenuto di un tubetto di analgesico - In grave stato per avvelenamento*

A causa di un fortissimo dolore ai denti, il 27enne Raffaele Germiano, domiciliato in via Corte d'Appello 12, ha rischiato di morire avvelenato. Infatti, stanotte, per calmare gli spasimi provocatigli dalle radici di un molare che si era fatto estrarre nel pomeriggio di ieri, egli ingeriva il contenuto di un tubetto di analgesico. Il poveretto pensava che l'azione di dieci pastiglie del calmante potessero eliminare le cause dell'attuale sofferenza, e non immaginava certo le conseguenze del suo gesto imprudente.

Verso l'una di stanotte, infatti, ai dolori di denti si aggiungevano una forte emicrania e palpitazioni cardiache. Poco dopo, [illegible] l'azione del tossico, il Germiano perdeva i sensi per cui i familiari, che avevano vegliato al suo capezzale, dovevano richiedere l'intervento della Guardia Medica.

Con un'autoambulanza il giovane veniva trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni dove i sanitari lo sottoponevano ad una lavatura gastrica. Egli è stato ricoverato in osservazione.

### Suicida a Collegno

Stamane alle 7,45 è stato rinvenuto cadavere a Collegno, nella sua cameretta dove viveva da solo, il quarantenne Giovanni Diagone, abitante in via Audifredi 17. Si tratta di suicidio. Infatti il tubo del gas è stato trovato strappato dal fornello. Il Diagone conduceva vita sregolata e aveva già manifestato propositi suicidi.

### In Appello il bandito che sparò all'autista

Si è discusso stamane, davanti alla Corte d'assise d'appello, il processo contro il diciannovenne Pietro Casalino di Giovanni che il 13 agosto 1952 aveva aggredito, nei pressi del Colle della Maddalena, l'autista di piazza Salvatore Salamone di 55 anni e lo aveva colpito con un colpo di pistola alla coscia.

Rinviato a giudizio per tentato omicidio e mancata rapina venne condannato dai giudici popolari di primo grado a 12 anni di reclusione. Contro la sentenza presentò ricorso a mezzo dei suoi difensori avvocati De Marchi e prof. Delvecchio, dando così origine all'attuale dibattito.

La Corte (pres. Cottafavi, giudice Dogalo Corsi, P. G. Casalegno, canc. Queglia) ha confermato la sentenza dei primi giudici, concedendo il condono.

### Echi di cronaca

MOBILIFICIO [illegible] 30 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

NON PIU' SORDI con l'apparecchio acustico Philips, Bartolini Via M. Vittoria [illegible]

# E' fuggito di casa per un lampadario

Lo scomparso: Bernardo Negro

Un ragazzo di 13 anni, avendo rotto un lampadario durante il lavoro, è fuggito di casa per timore dei rimproveri dei genitori. Il ragazzo, Bernardo Negro, abitante al Fioccardo in corso Moncalieri 476, lavora come apprendista lattoniere in una bottega di corso Fiume: ieri mattina era uscito di casa, come ogni giorno, in bicicletta. Vestiva con una giacca grigia ed un paio di pantaloni marrone; in tasca non aveva che cento lire. Nella mattinata avvenne il lieve incidente: per un errato movimento, un lampadario si ruppe ed il padrone disse al garzone di venire il giorno dopo accompagnato dal padre. Il ragazzo si spaventò, temette i rimbrotti dei genitori e la sera non osò rientrare a casa: alle nove di sera il padre telefonò al negozio di corso Fiume e seppe che il figlio era uscito all'ora solita, cioè verso le sette. Si rivolse allora alla polizia, agli ospedali, ai parenti. I genitori, angosciati, si sono infine rivolti al nostro giornale perchè giunga notizia al ragazzo che è già stato perdonato.

*IN FIN DI VITA LA MANCATA UXORICIDA DI CORSO MATTEOTTI*

# Dieci carabinieri per salvare una donna

I carabinieri attendono il loro turno per donare il sangue

### Donatori di sangue volontari

Le condizioni di Maria Mastrello — la donna che il 27 febbraio tentò di uccidere con 5 colpi di pistola il marito rag. Foggi, e che poi ingerì un composto di sublimato corrosivo a scopo suicida — sono attualmente gravissime. Il veleno potentissimo le ha procurato ustioni allo stomaco e complicazioni all'apparato renale, che potrebbero provocarle la morte. Ieri la donna era stata sottoposta ad una trasfusione di sangue; questa mattina l'operazione è stata ripetuta e con donatori d'eccezione. Dieci carabinieri del «battaglione mobile» si sono presentati all'ospedale Mauriziano e hanno offerto per la salvezza della donna duecento grammi di sangue ciascuno, per un complesso di due litri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Giuseppe Vella**

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vecchino, i figli Egidio con la moglie Wally Adami e figli Renza, Manuela, Marisa, Giuseppe; Nissy con il marito dott. Giuseppe Bardone e figlie Maria Grazia, Carla, Elda; la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca giovedì 11 marzo alle ore 16.

Sagliano Micca, 9 marzo 1954

La Ditta G. Vella & Figlio partecipa al dolore del suo Titolare sig. Egidio per la perdita del caro Papà, fondatore dell'Azienda.

Impiegati e Operai della Ditta G. Vella & Figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Cav. GIUSEPPE VELLA, papà del Titolare.

Mercoledì 10 c. m., munito dei Conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio

**Sebastiano Vanetti**

di anni [illegible] - Negoziante [illegible]

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Faria, i figli Domenico, Clemente, Pietro, Giuseppe, con le rispettive famiglie; la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Matteotti 1, Carmagnola. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

### SPETTACOLI

**Radiotelevisione Italiana**
Programma Nazionale - Ore 21
**IL BACIO**
di Riccardo Zandonai
in prima esecuzione assoluta
Dirett.: F. Molinari Pradelli

**TAVERNETTA**
BAR SESTRIERE
annuncia il ritorno della
**ORCHESTRA ALLEGRITI**
Arte varia ore 22,30-1
Telefono 47-633

**CAPITOL**
Oggi
un divertentissimo film
Paramount
**ETERNAMENTE FEMMINA**
con G. Rogers - W. Holden
su grande schermo panoram.

**FARO**
Oggi
su grande schermo panoram.
**VIOLETTE IMPERIALI**
con C. Sevilla - L. Mariano
Una fantasmagoria di colori

### PASSATEMPI

| NO | SSA | VI | TA |
|---|---|---|---|
| GLI O | U | È | SUA |
| LO | SO | LA | TUT |
| ZIA | CHI | MA | TA |
| O | NON | ER | RA |

Toccare una sola volta ogni casella, con inizio dalla maiuscola, e ricavare un motto del cardinale Mercier.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata: 1. BELOI; 2. FUOCO; 3. raDURA; 4. PORCO: «Bel giuoco dura poco».

**REPOSI**
**3ª SETTIMANA**
del technicolor in Cinemascope «20th Century Fox»
**COME SPOSARE UN MILIONARIO**
una tre donnine che sono tutto un programma...
**MARILYN MONROE**
**L. BACALL - B. GRABLE**
...che con la loro bellezza, eleganza e disinvoltura hanno creato un vero e spassosissimo capolavoro

**STATUTO**
**MASSIMO**
OGGI
L'odissea di un pugno d'uomini nell'Asia sconosciuta:
**DESTINAZIONE MONGOLIA**
in TECHNICOLOR
con
**RICHARD WIDMARK**
**DAN TAYLOR**
EPICO... APPASSIONANTE... COMMOVENTE



### ROMA SANITARIA 1954

Le Industrie Farmaceutiche di primo piano nazionale ed estere con la loro adesione a Roma Sanitaria sono palese testimonianza dell'interesse destato nell'ambiente sanitario, dall'edizione medica della Guida Monaci.

La classe medica infatti dispone oggi di un'opera di consultazione che l'esperienza editoriale della secolare Guida Monaci ha perfezionato in ogni più piccolo particolare, da renderla di estrema utilità.

L'introduzione capillare di Roma Sanitaria presso i medici assicura oggi, alle Case di Medicinali, un veicolo pubblicitario di costante richiamo per il settore medico.

Indispensabili elementi statistici e di valutazione sono alla portata del consultatore che ha quindi modo di orientarsi su tutto l'ordinamento amministrativo-sanitario, l'attrezzatura ospedaliera, ambulatoriale o clinica, l'indirizzario medico, completo per ciascun professionista, di generalità, anno di nascita, di laurea, o d'iscrizione all'Albo, specializzazioni e libere docenze orari di visita, o convenzioni con Enti Mutualistici.

Completa e rende di eccezionale interesse l'Opera, uno stradale dove per ciascuna via è riportato il medico, l'ostetrica, la farmacia, la casa di cura, ecc.

La pubblicazione, ampiamente diffusa presso la classe medica è anche posta in vendita agli industriali, commercianti, propagandisti e rappresentanti presso la sede della Guida Monaci.

(Roma, via F. Crispi 10, t. 43-[illegible])

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

*Il campione mondiale da stamane in gara*

# La sfida di Coppi nella Parigi-Nizza

DAL NOSTRO INVIATO

Etampes, mercoledì sera.

Mentre i 81 corridori (dei quali sette italiani) partecipanti alla più interessante ed aperta delle Parigi-Nizza che si siano mai disputate, stanno rapidamente portandosi verso la metà della prima tappa e nelle prime due ore di corsa hanno sfiorato nientemeno che la media dei quarantacinque all'ora, voglio raccontarvi alcuni episodi dei più curiosi ieri raccolti od osservati di persona, durante la giornata di vigilia.

Certo, l'argomento più allettante rimane quello di Coppi, la cui audacia nel venire ad affrontare ai principi di stagione i più forti ed allenatissimi campioni franco-belgi sulle loro stesse strade ed in una competizione ardentemente agognata dalle «Case» locali, è senza dubbio senza precedenti.

Già l'anno scorso il N. 1 del nostro ciclismo era stato a un pelo dal partecipare a questa prova, astenendosene soltanto all'ultimo momento. Stavolta, vuoi per le ricche condizioni fattegli dal fabbricante di una certa acqua gassosa che ha dato il proprio patrocinio alla manifestazione, o, meglio ancora, a seguito d'un ponderato ragionamento, egli vi si è deciso: ed eccolo impegnato fino al collo con l'intera sua squadra bianco-celeste e la sua invidiata nomea di campione del mondo in una corsa di indubbie difficoltà e di incertissimo esito.

Ma io stesso ho raccolto ieri sera dalla sua voce, al ristorante di Passy, pranzando a due tavolini vicini, una preziosa seppur logica e molto naturale confidenza.

«Ho sempre visto che i reduci della Parigi-Costa Azzurra si trovano assai bene nella Milano-Sanremo. Non solo i chilometri percorsi, ma anche la ripresa ad abituarsi agli sforzi di una corsa, si dimostrano assai utili. E siccome la Sanremo è una corsa che mi interessa molto, capirà che non potevo lasciar sfuggire l'occasione di rodarmi anch'io nel modo più conveniente». Questo è quanto ha detto Coppi, e credo che nulla di serio si possa obiettare, tanto quel ragionamento appare logico e sensato.

Naturalmente, sulla decisione del campionissimo di ricercare a questa corsa a tappe l'onore del proprio esordio ufficiale nella stagione '54 si sono appuntate varie critiche ed anche più di un sospetto. Si sa, i «furbi» sono in maggioranza nel nostro Paese e per essi anche i fatti semplici e naturali assumono l'aspetto di machiavelliche complicate e misteriose. Proprio uno di questi «furbi» ieri nel pomeriggio si avvicinò a Tragella, mentre, dall'alto della torre Eiffel dove si svolgevano i rituali preparativi della vigilia, il direttore sportivo della Bianchi ammirava l'infinito di Parigi a perdita d'occhio.

«Mi dica un po' — gli sussurrò il "furbo" arrivato qualche ora prima dall'Italia —; le giuro che non lo rivelerò a nessuno, ma in quale tappa si ritirerà Fausto? Alla seconda, alla terza, oppure alla quarta?».

Quale sia stata la risposta di Tragella non mi son curato di conoscere; ma d'una cosa sono certo, ed è che in cuor suo l'interpellato dové meno amasse un giudizio negativo e definitivo sull'intelligenza del suo occasionale interlocutore.

Quali saranno le vicende, e soprattutto il risultato finale di questa corsa improvvisamente assurta a tanta importanza, nessuno può predirlo con sicurezza. All'infuori che assisteremo a una continua successione di imprevisti, gli attacchi e colpi di mano — non soltanto perché qui è costume di non risparmiarsi mai, ma anche perché fatalmente Coppi sarà il principale e preferito bersaglio della concorrente agguerrita. Conseguentemente, non ci sentiamo di scommettere né a favore né contro l'eventuale vittoria finale del nostro campione, anzi — a voler essere sinceri —, propendiamo piuttosto per una ipotesi negativa: ma assolutamente riteniamo di dover escludere che Coppi sia venuto qui unicamente per riempire un ingaggio, e tagliare la corda al primo pretesto favorevole.

Molti segni autorizzano ad essere espliciti a questo riguardo. Coppi sa meglio di noi, e di voi e soprattutto meglio dei «furbi», che troverà avversari durissimi e implacabili, decisi a tutto, anche a «scoppiare» prima della fine della tappa, pur di poterlo staccare e infliggergli — essi pensano — l'onta di farlo arrivare in ritardo. Ma se anche ciò dovesse accadere, non per questo Coppi perderà la sua calma abituale, o si sentirà diminuito.

Egli un quale scopo persegue con l'essere venuto a disputare questa corsa: e quello scopo, soltanto lo interessa. Certo, che se durante la tappa di oggi o di domani o domani l'altro gli riuscisse di rimanere con i primi in fuga anche grazie alla devota collaborazione dei suoi fidi gregari, mica si lascerà sfuggire l'occasione di migliorare, o difendere, la sua posizione in vista della classifica finale. Per il momento dunque, il suo programma è di rimanere sereno e tranquillo attento a sorvegliare la situazione e ad uscire dalle inevitabili bagarres con il minor danno possibile.

Della sua serenità d'animo hanno avuto ieri sera un'ulteriore dimostrazione i suoi compagni di squadra, da Carrea a Milano, da Filippi a Giemondi, da Favero a Giacchero e poi Tragella, Cavanna e il fido scudiero «Bonicin» che da Sestri è partito per venire ad ingrossare la comitiva.

**Vittorio Varale**

Coppi (a sinistra) e Anquetil rivali nella Parigi-Nizza

[Map]


## Trasferta del Torino nella scheda-pronostici

1 X ATALANTA (p. 27) - MILAN (p. 41): L'Atalanta è reduce dalla franca vittoria di Novara.

1 X FIORENTINA (p. 38) - BOLOGNA (p. 33): La vittoria di Genova (3-1) indica che la Fiorentina è forte ed in buona forma. Contro i rossoblù emiliani, specialisti nel «catenaccio», sarà comunque difficile vincere.

1 X INTER (p. 50) - ROMA (p. 28): Nonostante che l'Inter sia temibilissima a San Siro (nove vittorie, un pareggio ed una sconfitta), la Roma sarà avversario difficile. Al completo i neroazzurri milanesi, con i rientri probabili di Galli e Tre Re i romanisti.

1 JUVENTUS (p. 38) - LEGNANO (p. 18): Il pronostico vuole la Juventus favorita, ma non si dimentichi come i bianconeri abbiano chiuso le ultime due gare casalinghe con due risultati nulli: 0 a 0. E' probabile che i torinesi si presentino contro il Legnano con una formazione assai variata.

X 1 LAZIO (p. 31) - TORINO (p. 31): Due sole sconfitte hanno subito i torinesi lontano dal loro campo. La Lazio non è in un buon momento.

1 X NOVARA (p. 29) - GENOA (p. 30): Entrambi le squadre sono reduci da una sconfitta casalinga. Formazioni pressoché immutate, con pronostico favorevole ai piemontesi anche per il fattore campo.

1 SAMPDORIA (p. 23) - PALERMO (p. 23): Il Palermo, ultimo in classifica, va a Genova con poche speranze. Fuori casa i palermitani hanno preso in tutto due punti.

1 SPAL (p. 18) - UDINESE (p. 22): Incontro fra squadre di pari valore con maggiori probabilità di successo per la Spal, anche per il fattore campo.

X 1 TRIESTINA (p. 17) - NAPOLI (p. 36): Una sola squadra ha vinto a Trieste, il Milan, ma ben 5 hanno pareggiato.

1 ALESSANDRIA (p. 17) - PAVIA (p. 21): Il Pavia è la squadra che ha incassato più goals in serie B, 41. L'Alessandria sarà in campo al completo.

X 1 SALERNITANA (p. 23) - COMO (p. 27): Il Como ha la difesa più forte della B, 15 reti subite in 22 gare.

X CARRARESE (p. 21) - LECCO (p. 29): Il Lecco è in lotta per la promozione in B, e tenterà a Carrara di consolidare la sua posizione in classifica.

1 X SANBENEDETTESE (p. 23) - PARMA (p. 31): Il Parma ha già vinto cinque gare in trasferta.

X CATANZARO (p. 23) - ARSENALTARANTO (p. 28).

1 VERONA (p. 32) - CAGLIARI (p. 27).

*PER LO SCANDALO GAGGIOTTI*

# Missione segreta della Lega a Brescia

I dirigenti dell'Alessandria e del Fanfulla convocati per oggi a Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Le conclusioni della nota denuncia presentata dall'Alessandria per l'affare Gaggiotti dipenderanno dagli accertamenti eseguiti ieri a Brescia dal dott. Alberto Rognoni (incaricato dell'inchiesta) e dal dott. Molinari (segretario della Lega Nazionale), i quali hanno fatto ritorno a Milano ad ora tarda senza nemmeno poter conferire col presidente, conte Saverio Giulini. Nel comunicato di mercoledì scorso la Lega aveva annunciato la convocazione per oggi dei rappresentanti delle società interessate: difatti questa mattina sono attesi il presidente del Fanfulla ed il commissario dell'Alessandria, più il Gaggiotti, formalmente invitato.

Nella passata riunione la Lega aveva appreso atto della relazione stesa dall'inquirente dott. Rognoni, ma evidentemente qualcosa di nuovo deve essersi aggiunto se ieri lo stesso inquirente e il dott. Molinari hanno trascorso l'intera giornata a Brescia col Gaggiotti, il quale, come si rammenterà, pattuì col portiere dei grigi Della Fontana, prima della partita Fanfulla-Alessandria, un illecito accordo per mezzo milione, sborsando poi 200 mila lire che, consegnate ai dirigenti alessandrini, finirono nella cassaforte della Lega (assieme alla denuncia).

Si sapeva che il Gaggiotti aveva già invitato a pranzo il dott. Rognoni, il quale, dopo il colloquio, ammise di concedere il nome del corruttore (o dei corruttori) da cui fu stanziato il denaro, senza però averne le prove. Lasciata Milano ieri mattina, Rognoni e Molinari sono rincasati verso le ore 23; perciò devono avere avuto molto da fare a Brescia, forse nell'intento di raccogliere le prove che mancavano.

Appunto per questo il presidente conte Saverio Giulini, che finora non ha partecipato alle indagini per ragioni di correttezza (essendo nativo di Lodi), ha spiegato che le sorti dell'inchiesta dipendono dagli accertamenti conclusisi ieri a tarda sera a Brescia. E' possibile quindi desumere questo: l'inquirente aveva nella sua relazione citato fatti e responsabilità che, secondo il Consiglio della Lega, non erano sufficienti per colpire: da ciò la necessità di nuove indagini.

Se non si fosse giunto a questo, è probabile che l'inchiesta proseguirà. Il presidente del Fanfulla, assistito da un legale di fiducia, non sembrava ieri sera tranquillo come qualche settimana fa. Sebbene esente da responsabilità personali, può darsi che egli tema per la propria squadra, strenuamente impegnata nel torneo dei cadetti per evitare la retrocessione.

In quanto al Gaggiotti, nessuno può prevedere se questi oggi risponderà all'invito presentandosi al Consiglio della Lega Nazionale.

**Leo Cattini**

# John Hansen a riposo per un mese

Il prof. Ferrero ha visitato stamane i giocatori juventini John Hansen e Praest. Alla mascella sinistra è stato riscontrato il perdurare di un ematoma sotto il ginocchio, inconveniente che non potrà scomparire senza un adeguato periodo di cure. Pertanto il sanitario chiederà alla direzione bianconera che il giocatore venga lasciato a completo riposo per un mese, onde permettergli di sottoporsi alle cure del caso.

Per Praest, invece, si tratta di un malanno di poco conto: l'ala sinistra lamenta una contusione alla tibia, e il prof. Ferrero lo visiterà nuovamente sabato, onde stabilire se egli sarà in grado di scendere in campo il giorno successivo contro il Legnano.

Gli altri infortunati intanto continuano a migliorare ed è quasi certo che per la partita di domenica contro i lilla saranno disponibili tanto Ferrario che Bertuccelli. Olivieri radunerà oggi alle 15 al campo tutti i giocatori disponibili, ma probabilmente rinvierà a domani la partita di allenamento fra titolari e riserve. E' prevedibile però che — indipendentemente dalla sostituzione di John Hansen — verrà preso qualche altro provvedimento per aumentare l'efficienza dell'attacco.

## Campionato di lotta

### Brillante vittoria del Fiat sul Faenza

Una brillante vittoria ha ottenuto domenica, nel campionato italiano di lotta greco-romana, la squadra Fiat contro il Club Atletico Faenza, detentore del titolo. Oltre al risultato di 6 a 2 per il sodalizio torinese, vi è da porre in rilievo la prestazione sorprendente di parecchi elementi del centro Sportivo Fiat. Trippa, in modo particolare, ha impressionato per classe e potenza.

Ecco i risultati: *Pesi mosca:* Acella (Fiat) batte Molignoni (Faenza) ai punti; *Pesi gallo:* Barra (Fiat) b. Luna (Faenza) ai punti; *Pesi piuma:* Randi (Fiat) b. Cacciari (Faenza) ai punti; *Pesi leggeri:* Liverini (Faenza) b. Fossat (Fiat) ai punti; *Pesi medio leggeri:* Trippa (Fiat) b. Noferini (Faenza) per rovesciata in 8'41"; *Pesi medi:* Contoli (Faenza) b. Balestrino (Fiat) ai punti; *Pesi m. massimi:* Villa (Fiat) b. Dapporto (Faenza) per doppia nelson in 4'37"; *Pesi massimi:* Selaj (Fiat) vince per rinuncia dell'avversario Vecchi (Faenza).

*Risultato finale:* Fiat 6, Faenza 2.

*IN VISTA DELLA MILANO-TORINO*

# Conterno, Messina e Coletto sulla salita di Cocconato

*Le iscrizioni di Fornara e Soldani - Verso il "sì" di Koblet e di Magni - Anche Bevilacqua nella riunione d'attesa al Velodromo*

Appuntamento alle 8. Conterno, Coletto, Messina e Percival Nell, l'australiano pescato a Monaco, stamane inforcano le biciclette per l'ultimo allenamento «pesante» in vista della Milano-Torino: il programma prevede 230 chilometri, comprendenti sul finale la salita di Cocconato. Avrebbe dovuto essere della partita anche Defilippis, ma Nino è stato costretto a marcar visita: un colpo di mala, la febbre comparsa lunedì sera, ieri e stanotte è aumentata, con l'aggiunta non richiesta di mal di gola e di tosse. Defilippis ha mobilitato tutti i medicamenti adatti allo scopo, ma le sue speranze di allinearsi al via si vanno riducendo.

L'elenco delle adesioni alla corsa di domenica, intanto, si infittisce e ieri è stato il turno della Bottecchia, iscrittasi in massa, con una dozzina di atleti: i più in gamba tra i giallobleu si chiamano Fornara, De Santi, Soldani e Conte: Fornara e Soldani hanno compiuto un ottimo esordio nella Sassari-Cagliari e pensano — con ragione — che, sulla strada della Sanremo, un successo nella Milano-Torino non sarebbe certo da disprezzare.

Gli organizzatori, capeggiati da Galdano, aspettano con fiducia un'adesione di carattere totalitario: Petrucci, ieri, tramite suo fratello, ha confermato il suo «sì», Bobet, secondo notizie da Parigi, sarebbe sempre disposto ad accordire domenica sul percorso della Milano-Torino, Monti ed Astrua dovrebbero essere sicuramente al via, così come Koblet, che da Milano raggiunge oggi Varazze, dove deciderà. I dubbi riguardano, se mai, Magni: per il campione d'Italia, tutto dipende, infatti, dalla conclusione delle trattative iniziate in Sardegna, con i patrocinatori di una competizione belga in programma anch'essa per il 14 marzo.

Si tratta di una corsa di 230 chilometri, comprendenti il famoso «muro di Grammont» e Magni aspettava ieri la telefonata risolutiva. Nessuno però si è fatto vivo, dal Belgio, e la maglia tricolore, coi gli indugi, stamane è uscito per un allenamento di 180 chilometri. Anche se c'è per aria una certa questione di puntiglio, da ieri ad oggi le probabilità di vedere Fiorenzo alla partenza della Milano-Torino, sembrano aumentate. A quattro giorni dalla Sanremo è bene correre, mentre non pare l'ideale una lunga trasferta all'estero con il corollario di un viaggio in treno e in macchina.

E' stato completato inoltre il programma della riunione di attesa che si svolgerà domenica al velodromo con inizio alle ore 14,30. Tale riunione si impernia su un confronto tra velocisti italiani e francesi.

Gli organizzatori avevano ieri sera comunicato che della squadra francese avrebbero fatto parte Gérardin, Loguay, Pasquier e Le Nizerhi, mentre i colori italiani sarebbero stati difesi dalla maglia iridata Morettini, dal campione d'Italia Maspes, da Bergomi e da un altro corridore con il quale erano ancora in corso le trattative. Stamane l'accordo in questione è stato raggiunto: il «quarto uomo» della compagine italiana sarà l'ex-campione del mondo Toni Bevilacqua. La sua presenza aumenterà notevolmente l'interesse della riunione che vedrà anche prove riservate ai «derny» ed ai dilettanti.

Pasquale Fornara, uno degli iscritti alla Milano-Torino di domenica prossima

# Le azzurre torinesi del basket narrano le emozioni di Napoli

A tempo scaduto il tiro decisivo: Italia 51 Belgio 50

Nella palestra della Ginnastica ieri sera le cestiste dell'Unione Sportiva Autonomi Torino (U.S.A.T.) hanno ripreso gli allenamenti dopo la parentesi internazionale. Ma il lavoro è cominciato in ritardo, chè prima l'allenatrice signorina Sidoli e le due «Ornelle nazionali», la Buttini e la Donda, hanno dovuto raccontare le vicende dell'incontro giocato sabato sera a Napoli contro il Belgio, e vinto dalle «azzurre» per 51-50.

A 30" dal termine dell'incontro le ospiti conducevano per 50-48, ma le italiane riuscivano a pareggiare. Le belghe allora attaccavano, e sotto il canestro italiano nasceva una mischia, sedata dall'arbitro con la concessione di un «personale» per fallo sulla facnima Franchini. In un assoluto silenzio, questa, a tempo scaduto, si avviò ad eseguire i tiri di punizione. Il primo andò fuori. Il momento era quasi drammatico. Pallida, la ragazza effettuò il secondo tiro: un attimo, la palla ondeggiò sulla bocca del cesto, e poi un urlo, mentre la Franchini, barcollando, si avvicinava alle compagne, fra le quali cadde, piangendo, svenuta.

Seguirono poi alcune constatazioni sul risultato, poichè un «personale» della Franchini non era stato registrato.

La capitana dell'U.S.A.T., Ornella Buttini, ieri sera era assai contenta per i molti elogi ricevuti; fu fra le migliori, specie quando le «azzurre» furono costrette, dal gioco avversario, a mutare il loro sistema difensivo. La Donda, invece, si ripromettera di dimostrare che forse fu un errore tenerla in campo solo per pochi minuti: «Domenica incontreremo la Comense — diceva la giovanissima torinese di Telesia — e mi riprometto di fare una buonissima figura».

* Nella sala Ginnastica (via Magenta) questa sera alle 21,30 l'ing. De Sanctis, presidente dei «subacquei» torinesi, parlerà sul tema: «Obbiettivi sotto il mare». Verranno proiettati vari film documentari e 200 diapositive. Ingresso libero.

# BILLI E RIVA HANNO TROVATO IL TESORO?

«Caccia al tesoro» è il titolo della rivista che Billi e Riva rappresentano in questi giorni con caloroso successo all'Alfieri. Con una breve fuga fuori dal copione i due brillanti comici romani hanno voluto dimostrare di avere trovato un autentico grandissimo tesoro: una gigantesca bottiglia di «Punt e Mes», una riserva di brio e di energia sufficiente per moltissimo tempo.

# Il gioielliere omicida

## Il pacchetto misterioso

*VI. — Il gioielliere Albert Guay, sposato a Rita Morel e padre di una bambina, conosciuta una giovane avvenente cameriera fugge con lei, abbandonando il tetto coniugale. Ma la ragazza, Maria Angela Robitaille, dopo parecchie settimane di idillio in una cornice agreste e solitaria, medita sui casi suoi e dichiara bruscamente all'innamorato che, pur amandolo ancora, non intende proseguire in quella vita senza scopo. Perciò ella tornerà dai suoi genitori ed egli da sua moglie. Dopo essersi disperato e aver minacciato Maria Angela di suicidarsi se ella lo abbandonerà, Albert, pare persuaso e lascia che la ragazza se ne vada, promettendole però che farà di tutto per poterla sposare in breve tempo. Riconquistata la fiducia della moglie, Albert Guay sembra diventato un marito esemplare. Un giorno si reca dall'artigiano-orologiaio Generoso Ruest, che si incarica delle riparazioni per lui degli orologi che egli riceve nel suo negozio dalla sua clientela, e lo prega di fabbricargli, mercé una vecchia sveglia, un movimento a orologeria per lo scoppio ritardato di una bomba. Quale è la spiegazione che egli dà all'artigiano per questa insolita ordinazione? Non è dato saperlo, ma quello che è certo è che Ruest accetta. I due si rivolgono infine ad un esperto per sapere se una pila di 6 volts è sufficiente per far esplodere della dinamite.*

Verso la fine del mese di agosto, Albert Guay prega una signora di sua conoscenza, certa Parent, di fargli un favore. Si tratta di recarsi da un impresario di lavori pubblici, certo Leopold Giroux e di comperare da lui per sette dollari di dinamite. «Se vi si chiede a che scopo è destinata questa dinamite, rispondete che vi serve per pescare dei pesci in un lago». E la signora, che non ha nessun motivo di sospettare delle parole di Albert Guay, acconsente a fare la commissione. Intanto Generoso Ruest ha fabbricato i vari pezzi della bomba a scoppio ritardato e li consegna ad Albert Guay, il quale a casa sua, il 8 settembre, monta la macchina infernale, ponendovi dentro la dinamite, e regolando il meccanismo in modo che lo scoppio avvenga alle 10,30. E la mattina del 9 settembre, mentre Rita Guay si veste e fa la sua valigia, Albert, tenendo sotto braccio l'infernale ordigno accuratamente impacchettato e munito di un'etichetta «fragile», si reca affrettatamente da Marghérita Pitre. Ha ancora bisogno di lei. Ma non deve faticare per ottenere quanto desidera. Gli basta fare gli occhi dolci all'ultraquarantenne per averla alla sua mercé. E allora le spiega in che consiste il piacere che gli occorre, e Margherita Pitre si impegna ad eseguire punto per punto quanto le si chiede, tanto più volentieri in quanto Albert Guay le fa dono di cento dollari, somma della quale ella gli era debitrice. «Questo pacchetto è un regalo per Rita — egli le dice —. Si tratta di una preziosa statuetta della Vergine che ho acquistato per lei». Margherita Pitre alza le spalle, sorridendo. Non è poi così allocca, come la si crede. Ma obbedisce. Prendendo un taxi, raccomanda all'autista: «evitate i sobbalzi», e si fa portare all'aerodromo. Col pacchetto in mano si avvicina all'apparecchio pronto per la partenza. «Il vostro biglietto?», le chiede l'hostess. «Io non parto, porto soltanto un pacchetto per una viaggiatrice, la signora Rita Guay. Mettetelo sotto la sua poltrona. Si tratta di una sorpresa che vuol farle suo marito: bisogna perciò che ella scopra il pacchetto al momento dell'arrivo». Il pacchetto viene messo sotto il sedile di Rita, e Margherita Pitre, compiuta la sua missione, se ne va. Intanto Albert Guay sta accompagnando affettuosamente sua moglie a Chateau-Frontenac da dove partono gli autobus per l'aeroporto. Il gioielliere abbraccia Rita: «A presto, cara! E guardati soprattutto dalle correnti d'aria; adesso le serate cominciano ad essere fredde. Ti adoro, mia piccola Tala!». E, abbracciata e baciata ancora una volta la moglie, Albert la lascia partire. Sono le 10 precise, il velivolo decolla. A bordo, oltre a Rita Morel vi sono altri ventidue viaggiatori; diciotto passeggeri e il resto equipaggio. Il tempo è splendido; i motori rombano veloci. Alle 10,20 il velivolo sorvola la riva nord del Saint-Laurent. Improvvisamente un fattore che stava seguendo con gli occhi il volo dell'apparecchio, vede questo squarciarsi nell'aria con una terribile esplosione.

Segue: *Fiori e lacrime per Rita.*

TORINO - A. VIII - N. 58
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
10-11 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

# George Sand

## Ai piedi di Casimiro

*VIII. — Aurora Dupin (pronipote del maresciallo di Sassonia, il quale era figlio del re Augusto II di Polonia e della bella Aurora di Koenigsmark) ha sposato il giovane Casimiro Dudevant, figlio del colonnello Dudevant. Aurora, che ha messo al mondo un figlio, Maurizio, si accorge improvvisamente di non amare più suo marito. A Cauterets, mentre Casimiro caccia il camoscio, Aurora flirta col giovane Aureliano di Sèze, il quale, sul lago di Gaube, le confessa il suo amore.*

«Accolsi seccamente le dichiarazioni di Aureliano — dirà in seguito George Sand —. Rifiutai di credergli, gli rimproverai di volersi prendere gioco di me. Durante tutta la passeggiata lo trattai aspramente. Egli ne rimase afflitto ma poi andò in collera: mi rimproverò la opinione che avevo di lui e mi lasciò del tutto offeso. Fin allora non avevo niente da rimproverarmi. E' da quel momento che cominciò la mia colpa». Scoraggiato, disgustato, Aureliano resterà tre giorni senza rivolgere nè una parola nè uno sguardo ad Aurora. «Egli era soprattutto offeso dei miei dubbi sulla sua sincerità, ostentava la calma, fingeva di non pensare a ciò che vi era stato, ma io vedevo chiaramente che egli soffriva; e anch'io soffrivo terribilmente. Trascorsi tre giorni in uno stato d'animo impossibile a descrivere, desideravo ardentemente che egli mi parlasse». Il quarto giorno Aurora, a passeggio con Casimiro, fa in modo di trovarsi vicina ad Aureliano. Mentre ammirano il bel pae-

saggio e l'armoniosa serenità della natura, Aurora può vedere Aureliano senza l'aria di averlo cercato e può parlargli. «La mia presenza, che Aureliano non si aspettava, distrusse tutti i suoi propositi — dirà più tardi George Sand —. Mi amava più di quanto egli stesso credesse». L'idillio riprende subito. La stessa sera gli innamorati passeggiano insieme a lungo nei giardini pubblici. «Ero così emozionata — scriverà George Sand — che piangevo parlandogli; egli non seppe più dominarsi, mi prese nelle sue braccia e mi strinse con ardore». Il giorno dopo Aureliano, passando un braccio attorno alla vita di Aurora, bacia la giovane sul collo. Fu nelle grotte di Betharram, presso Lourdes, che Aureliano si congedò da Aurora: «Giuro di amarti per tutta la vita — le disse — stringendola sul suo cuore».

Ed ella gli giurò un eterno amore, ideale, senza debolezze. «Pirenei, Pirenei, chi di noi due potrà mai dimenticarvi?», griderà Aurora quando rimarrà sola. Casimiro conduce sua moglie dai baroni Dudevant, al castello di Guillery, in Guascogna. Aurora e Aureliano si scrivono: «Fui a lungo indecisa — dirà George Sand —. Come annunciare ad Aureliano che volevo rompere con lui? Le sue lettere esprimevano tanta felicità e sicurezza. Come decidermi a dargli un così grande dispiacere?». «Qualsiasi cosa io faccia per uscire da questa situazione — mi dicevo — getterà nella disperazione o mio marito o Aureliano. Io non posso riacquistare la mia pace che facendola perdere a uno dei due!». In ottobre, lasciando Guillery, Aurora e Casimiro attraversano Bordeaux. Aureliano si reca a salutarli al loro albergo. Il signor Dudevant si è allontanato un momento: Aurora tenta di far comprendere al signor de Sèze

la necessità di una rottura. «Appoggiai rattristata la mia testa sulla sua spalla e scoppiai in lagrime. La sua sorpresa e il suo dolore furono incredibili». Nello stesso momento, Casimiro rientra nella stanza. Più tardi Aurora scriverà allo stesso Casimiro: «Nel mio grande dispiacere, mi gettai ai tuoi piedi, supplicandoti di risparmiarmi...».

*Segue: Il ritorno di Stefano.*



# Anna Maria Caglio: ventitrè querele

Anna Maria Caglio fotografata ieri mattina mentre si allontanava dal palazzo di Giustizia ove aveva proseguito per quasi tutta l'udienza la sua emozionante narrazione iniziata sabato. Le dichiarazioni della ventitreenne milanese hanno provocato un'ondata di smentite e di denunce. Alla fine della sua testimonianza Anna Maria Caglio ha collezionato ben 23 querele, fra cui quelle dell'ex-amante marchese Montagna e di persone contro le quali ella ha lanciato insinuazioni.

# UN PO' DI BUONUMORE

Il pittore e i modelli viventi

Oculista per cacciatori

— Oh, mio Dio! Il tuo cappello nuovo!...

## Il giardiniere

*La signora Bridge osserva ammirata, attraverso la cancellata di una villa, un uomo anziano, dimessamente vestito, che cura amorosamente un cespuglio di rose.*

*— Vedo che siete un abile giardiniere — ella dice, rivolgendosi all'uomo. — Quanto vi danno di paga?*

*— Nulla! La signora Smith sa che è mio dovere...*

*— Ma allora, perchè non venite da me? Vi occupereste del mio giardino e vi darei un buon salario...*

*— Impossibile, signora. Escludo che la signora Smith mi lasci venire con voi... Dovrò rimanere qui per tutta la vita...*

*— Ma questo è mostruoso! Voi dovete ribellarvi... Non siete mica uno schiavo della signora Smith!*

*— No, signora, sono il marito...*

ro.

## Auguri

Il signor Smith telefona all'impresario delle pompe funebri:

— Qui parla Smith. Mia moglie è morta. Volete occuparvi dei funerali?

— Ma signor Smith, i funerali di vostra moglie li abbiamo fatti l'anno scorso...

— Sì, è vero. Ma poi mi sono risposato.

— Ah, auguri allora!...

Il signore avaro